

CONSORZIO TURISTICO

Costa del Sele

Via Cupa Filette n.10

Battipaglia

**Al Presidente
dell'Amm.ne Provinciale
Palazzo S.Agostino
Via Roma n. 104
84100 SALERNO**

**OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO
TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA SALERNO
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI G.P. N. 479 DEL 27/12/2010**

Il Consorzio Turistico Costa del Sele, annovera tra i propri soci la maggior parte dei 24 operatori nel settore della balneazione e dei 6 titolari di campeggi dislocati lungo i circa 4 Km di litorale del territorio di Battipaglia, la cui azione finora è stata volta a far recepire dalle Istituzioni non solo le attese di sviluppo degli operatori turistici rappresentati, ma anche e soprattutto a collaborare per la individuazione delle strategie indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi integrati, nell'ottica di una più lungimirante ed ampia previsione di sviluppo turistico dell'intera fascia costiera, che non poteva assolutamente prescindere dal coinvolgimento urbanistico-territoriale dei terreni posti a monte della S.P. n.167 Litoranea,

Da un'attenta e minuziosa analisi della proposta di PTCP adottato dalla Amm.ne Provinciale di Salerno con la deliberazione n.479 del 27/12/2010, si è avuto modo di constatare una pressoché nulla considerazione di quanto invece riportato nelle “ linee strategiche di rilievo provinciale” per la Piana del Sele relative alla “ risorsa ambiente”, alla “risorsa turismo” ed alla “risorsa agricoltura” poichè alle lusinghiere prospettazioni di sviluppo di questi settori ivi contenute, nelle “ risorse infrastrutturali per la mobilità”, viene inopinatamente contrapposta, la delocalizzazione in località Spineta del Comune di Battipaglia dell'attuale Porto Commerciale di Salerno.

A nostro avviso, questa collocazione, ancorchè, come previsto dalla L.R. 16/2004, proposta dall'Amm.ne provinciale, sotto forma di “indicazione”, finirà col produrre uno stravolgimento delle finalità turistico-ricreative, ambientali ed agricole **su tutti i 3,9 Km** di cui è costituito il territorio costiero di Battipaglia, con inevitabile impatto

ambientale e paesaggistico, inquinamento delle acque marine e dei corpi idrici superficiali e di falda, erosione del litorale e conseguente definitivo allontanamento dei residui flussi turistici ancora esistenti.

Preoccupati per quanto sopra il Consorzio ha chiesto ed ottenuto un incontro con il Sindaco del Comune di Battipaglia, nel quale sono stati evidenziati in qual modo ed in quali termini detta indicazione dell'Amministrazione provinciale impatti con le iniziative di sviluppo turistico della fascia costiera finora intraprese e perseguite in maniera unitaria con l'Amministrazione.

I rappresentanti del Consorzio hanno evidenziato altresì i pericoli per l'economia del comparto turistico/ ricettivo derivanti dalla possibile imposizione di norme di salvaguardia su quei territori rispetto alla insussistenza, nella pianificazione portuale nazionale e regionale, di iniziative di tipo finanziario e costruttivo di nuovi porti commerciali.

E' stata valutata anche la non idonea ubicazione della struttura aggettante nel mare (porto isola) in adiacenza del fiume Tusciano ed in un paraggio dai fondali bassi, rispetto ai -20 e -16 metri di fondali necessari per l'attracco di navi porta container dalla lunghezza media di 400- 500 metri e 50-60 metri di larghezza per il trasporto di soli 18.000 TEU(1 TEU = 1 container di 6,00 mt di lunghezza)

Il tutto parte dal luglio del 2006 allorchè il Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare per "il Piano Strategico Città di Salerno e Area Vasta", nominato dall'Amministrazione comunale di Salerno, *coordinato dal prof. Raimondo Pasquino, Rettore dell'Università di Salerno*, d'intesa con il Presidente pro-tempore dell'Autorità Portuale di Salerno, hanno formulato una previsione di delocalizzazione del porto commerciale mediante la costruzione di un nuovo porto-isola a sud di Salerno, in grado di movimentare circa 2,5 milioni di TEU all'anno e che potesse accogliere anche traffici ro-ro, delle autostrade del mare e di merci varie.

Si legge inoltre nella relazione:....*Il porto isola sarà costituito da un'unica, grande banchina di forma rettangolare, delle dimensioni di circa km 2 x km 1, collocata nel golfo di Salerno nella fascia compresa tra le batimetriche -20 m e -15 m s.l.m., a circa 2 km di distanza dalla costa.*

Dimensioni e posizione dell'isola sono state determinate a partire dalla grandezza e dal numero delle navi attese, dall'ampiezza dei piazzali occorrenti per la movimentazione delle merci e dall'evidente necessità che il porto comprenda uno scalo ferroviario di adeguata capacità.

Gli ormeggi dovranno essere ovviamente protetti dalle mareggiate per mezzo di una diga foranea antistante l'isola.

Il collegamento con l'entroterra sarà costituito da un viadotto stradale e ferroviario, che potrà essere progettato in modo da ottenere un'opera che sia pregevole anche sotto il profilo estetico.

Per la localizzazione del porto sono state prese in considerazione diverse alternative comprese tra i comuni di Salerno ed Eboli.

Da una prima valutazione dei rapporti tra criticità e benefici, l'ipotesi di collocazione nel comune di Eboli appare preferibile alle altre.

In prossimità del nuovo porto potrà essere realizzata una “zona di attività logistica”(cd. Districtpark), che rappresenta una considerevole opportunità di sviluppo economico ed occupazionale per il territorio.

La Giunta provinciale con deliberazione n. 16 del 26 gennaio 2009 adotta la proposta di PTCP collocando detta infrastruttura in tenimento di Pontecagnano

Faiano, con il chiaro intento di collegarla direttamente con l'Aeroporto Costa di Amalfi, con lo svincolo di Pagliarone dell'Autostrada SA- RC e con lo snodo ferroviario di Pontecagnano Faiano

Detto indirizzo viene confermato dall'attuale Amministrazione Provinciale di Salerno nell'atto di indirizzo per la pianificazione comunale e settoriale, con deliberazione consiliare n. 67 del 9/10/2009. e presentato nel Convegno del 16/11/2009

Con deliberazione. n. 479 del 27/12/2010 la G.P. ha adottato la proposta di PTCP, revisionata da una Commissione coordinata dal Prof Alberto Cuomo, ing Massimo Adinolfi, avv. Manuela del Balzo, coadiuvati dalla consulenza dell'ing. Gianluca Dell'Acqua, che, senza togliere valore ai singoli professionisti, per l'argomento relativo alla delocalizzazione del Porto commerciale da Salerno, mantengono pedissequamente le motivazioni adottate nel luglio del 2006 dal Comitato tecnico-scientifico, ma immotivatamente, per quanto è dato sapere, viene **“indicata”** la collocazione del Porto Isola nel mare antistante la località Spineta del Comune di Battipaglia con i connessi collegamenti stradali e ferroviari e l'annessa area per la logistica (Districtpark), nei terreni che vanno dalla S.P n. 167 Litoranea alla SP Aversana ed oltre.

Questa è la ricostruzione di un evento che, se realizzato a Battipaglia cambierà la natura, il paesaggio e la vocazione turistica, agricola ed ittica del territorio costiero e marino dell'intera piana del Sele..– non si dimentichi che nel mare antistante il nostro litorale esistono due società consortili che hanno concessioni per l'allevamento ittico-

Con l'approvazione di tale piano perciò verranno caducate tutte le iniziative intraprese nei decenni finalizzate alla riqualificazione e allo sviluppo turistico dell'intera fascia costiera della Piana del Sele, che prevedono l'individuazione di aree omogenee per la delocalizzazione agevolata delle attività di campeggio e soprattutto la caratterizzazione delle aree da destinare a residenze a bassa densità abitativa, gli spazi a verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici o privati ad uso pubblico, con servizi adeguati alle capacità ricettive degli impianti turistici, le attività di attrazione e svago, quali parchi a tema, attività ludiche e di intrattenimento, tesi al recupero di spazi per la ricettività balneare, che avrebbero favorito un prolungamento e una stabilizzazione della permanenza residenziale.

In sostanza il Consorzio ha da sempre perseguito, quale possibile modello di organizzazione della fascia litoranea della Piana del Sele, quanto ipotizzato dall'Amm.ne Provinciale negli anni 2002-2004, con la costituzione di un “Distretto Turistico della Piana del Sele”, opportunamente aggiornato ed adeguato alle moderne

esigenze turistiche, a cui avevano aderito preliminarmente i Comuni di Pontecagnano Faiano, Eboli e Capaccio ivi incluso il Comune di Battipaglia, con la deliberazione consiliare n. 33 del 28/04/2003,

Se il PTCP dovesse essere approvato con questa previsione di localizzazione del Porto isola e connessa “zona di attività logistica” a terra, l’economia e la vocazione della Piana del Sele sopra prefigurata ed agognata sarà trasformata in una economia di tipo esclusivamente commerciale, non essendo ipotizzabile e possibile, come si vuol far credere, una integrazione o una complementarietà dei sistemi di sviluppo economico sociale ed occupazionale, per la diversità delle tipologie e l’ampiezza delle superfici a mare ed a terra assorbite da siffatte abnormi strutture portuali ed infrastrutturali di movimentazione delle merci

Per questi motivi l’assemblea dei soci, riunitasi in seduta straordinaria in data 9 c.m, all’unanimità ha deliberato parere contrario ad ogni previsione di collocazione di questa infrastruttura non solo nel mare antistante il litorale di Battipaglia ma anche di quello a sud della Provincia di Salerno

Battipaglia lì 11/04/2011